

SIMONE DI STEFANO

ROMA

Centododici presenze in Nazionale. Era il numero uno più longevo della storia calcistica d'Italia. Da ieri non più. Dino Zoff ha ceduto lo scettro a Gigi Buffon che con la partita con l'Uruguay lo ha agganciato al terzo posto nella classifica delle presenze in azzurro. Davanti a loro solo Paolo Maldini e Fabio Cannavaro.

Dino Zoff, con lei Buffon è diventato titolare in Nazionale, felice per Gigi?

«Certo, mi raggiunge, ma mi supererà anche, di gran lunga, non ho problemi. Gigi è uno che merita tanto, è un grande ragazzo e un grande portiere».

Entrambi capitani della Nazionale, entrambi colonne storiche della Juve. Le analogie sono tante...

«Sì, ma un record non lo batterà mai, le presenze consecutive in bianconero (330, ndr). Ci vuole tanto per batterlo 'sto record...».

Cosa aveva più degli altri ieri, e cosa lo rende unico ancora oggi?

«Senz'altro la personalità, fin da giovane possedeva già una grande tecnica, era veramente forte. Oggi dà tanta sicurezza al reparto difensivo e avere uno come lui dietro diventa un bel vantaggio per la squadra».

Gigi ha detto che punta a Brasile 2014. Vede un ricambio all'altezza dietro allo juventino?

«Ci sono alcuni giovani interessanti, penso a Sirigu, e anche Marchetti sta andando molto bene. Per il presente De Santis sta giocando molto bene».

Balotelli, Osvaldo, Ogbonna, oggi si parla della nuova Italia che avanza. I nuovi italiani oriundi festeggianti anche ieri al Quirinale da Napolitano. È la strada giusta per la Nazionale?

«Mi sembra che non ci sia alternativa. La mia idea è che sono italiani e vanno considerati tali. Io ero più per quelli nati in Italia, ma così va bene lo stesso. Altri sport fanno anche peggio. Del resto la rosa per il Prandelli è abbastanza ristretta e non ci sono grosse alternative. Osvaldo entra adesso e sarà da valutare, Balotelli ha grandi qualità e possibilità».

Come giudica la prima stagione di Prandelli? L'Italia arriverà pronta all'Europeo?

«Arriverà pronta perché Prandelli ha fatto particolarmente bene. Siamo da primi tre o quattro posti, poi può andar male qualcosa per circostanze particolari, ma l'Italia ha grandi potenzialità».



Dino Zoff quando era allenatore della Fiorentina. Per l'ex capitano dell'Italia Mundial dell'82 il calcio è solo un ricordo

Intervista a Dino Zoff

«LA MIA ITALIA È UN PAESE CONFUSO MA SI RIPRENDERÀ»

L'ex portiere della nazionale è stato superato da Buffon nel numero delle presenze con la maglia azzurra. «Gigi il più bravo. Con il calcio ho chiuso»

Intanto l'Under 21 di Ferrara è tornata un gruppo imbattibile...

«Caspita, ha fatto delle grandi cose... Ma non mi sorprende, l'under 21 è sempre stata la nostra squadra di punta, a livello internazionale».

Ieri è stata la sfida tra Prandelli e Tabarez, due gentiluomini. Il maestro lei lo ha affrontato da collega, per lui il ritorno in Italia da campione d'America ha un sapore di rivincita...

«Non credo avanzi desideri di rivincita. Lui ha fatto bene con l'Uruguay, ha messo su una buona squadra. È sempre stato un buon allenatore».

Prima l'Italia costruiva difensori, ora sembra un po' in deficit. Secondo lei abbiamo perso questa prerogativa?

«Non mi sembra che siamo in deficit, abbiamo preso solo 2 gol nel nostro girone, abbiamo ottimi difensori, subiamo poco, e abbiamo vinto partite importanti. Magari la rosa è un po' ristretta per i tanti stranieri nei club, ma questo accade in Inghilterra, in Francia, dappertutto».

Flash scudetto: lotta tra Juve e Mi-

lan?

«Il Milan ha qualcosa in più tecnicamente, la Juve meglio valutarla nelle prossime partite, ma non escluderei neanche Lazio e Napoli, che possono dire la loro».

Lazio e Udinese conferme o sorprese?

«Lazio più una conferma, Udinese più sorpresa».

Napoli d'Europa o d'Italia?

«In Europa ha un girone durissimo, se riuscirà a passare il turno sarà già un grande successo. In Italia se la può giocare, ma attenzione ai